



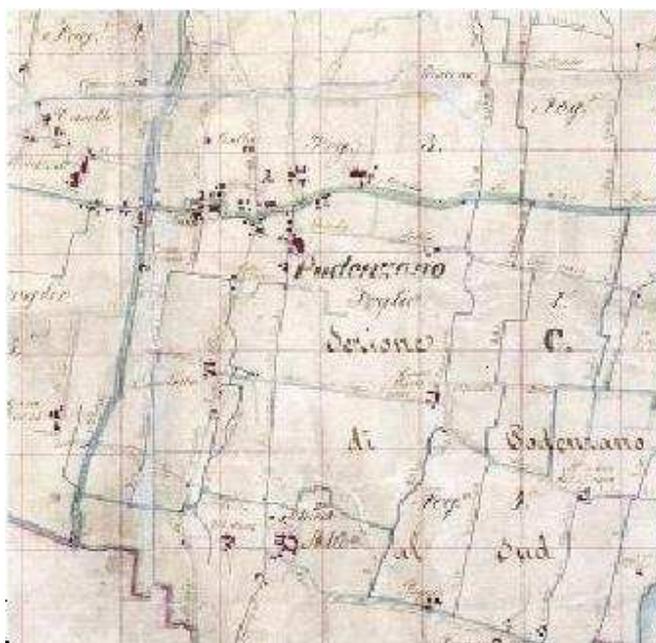
R.U.E.

REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO

Adozione.....

Approvazione.....

Il Sindaco.....



(L.R. 24 marzo 2000, nr. 20 – art. 29)

ALLEGATO A.6.1

RELAZIONE TECNICA DI SUPORTO AL RINNOVO ATTO

**COMUNALE CHE DETERMINA I CRITERI PER IL RILASCIO
DELLE AUTORIZZAZIONI DI MEDIE STRUTTURE -
REGOLAMENTO IN MATERIA DI COMMERCIO ed allegati
cartografici**



COMUNE DI

PODENZANO

PROVINCIA DI PIACENZA

**RELAZIONE
TECNICA:**

di supporto alla definizione:

Rinnovo atto comunale che determina i “criteri” per il rilascio delle autorizzazioni di esercizio delle attività commerciali al dettaglio in medie strutture- (art. 8 – comma 3 – D.Lgs. 114/98) (art. 6 legge regionale e.r. n. 14/99).

Aggiornamento della normativa comunale in materia di procedimenti amministrativi finalizzati all’esercizio delle attività commerciali-(D. Lgs. N. 59/2010)

INTRODUZIONE

L'Amministrazione Comunale di Podenzano con l'atto consiliare n. 57 del 22 Novembre 2006 esecutivo dal 9 Dicembre 2006 ha approvato i " CRITERI COMUNALI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI VENDITA AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA IN MEDIE STRUTTURE".

Detto atto, è stato adeguatamente integrato nell'ambito degli strumenti di urbanistica commerciale mediante variante al Piano Regolatore Generale adottata con atto consiliare n. 56 del 22.11.2006 ed approvata definitivamente in data 5.11.2007 con atto consiliare n.58.

I "Criteri" sono soggetti a validità triennale, vale a dire sino al 8.dicembre.2009 ed esplicano comunque la loro efficacia sino a nuova diversa determinazione mediante atto consiliare.

Al fine di predisporre gli atti delle nuove determinazioni sostanziali (Criteri) e formali (Procedimenti) l'Amministrazione ha dato Incarico Progettuale esterno nel rigoroso rispetto della vigente normativa che disciplina la materia.

Il rinnovo (aggiornamento) avviene a seguito del confronto dei dati rilevati dal cosiddetto "Osservatorio Commerciale" ed ovviamente nell'ambito delle scelte di "urbanistica commerciale" che emergono dal POC e dal RUE nell'ambito del PSC.

Il Servizio Sviluppo Economico nell'agosto 2009 ha prodotto una dettagliata "Relazione Tecnica" in materia di distribuzione commerciale in rapporto alla situazione socio-economica del territorio che doveva servire di supporto ad uno studio di mercato per la determinazione del Bando di assegnazione della nuova Farmacia in Gariga e per una prima elaborazione dei dati settoriali ad utilizzo del PSC-POC-RUE.

Detto "elaborato" in linea generale viene ora richiamato e confermato quale parte integrante e qualificante della presente "Relazione Tecnica", fatto salvo l'ovvio aggiornamento di tutti i dati espressi che di fatto compongono l'Osservatorio Comunale delle attività economiche.

Sostanzialmente, quindi l'Incarico progettuale comporta l'analisi dei dati in possesso dell'Amministrazione Comunale, dell'Osservatorio Nazionale e Regionale sul Commercio, del PTCP della Provincia di Piacenza e l'esame degli atti di programmazione di "urbanistica Commerciale" nonché dei procedimenti amministrativi in atto presso il Comune di Podenzano.

Inoltre concretamente, alla relazione sarà allegato una proposta dei "Criteri" e dei "Procedimenti Amministrativi" modificati ed aggiornati a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 59 del 26.Marzo.2010 in attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi di mercato interno - cosiddetta direttiva Bolkestein pubblicata sulla G.U. n. 94/2010.

Per quanto attiene la parte che disciplina i procedimenti amministrativi correlati ai "CRITERI" si rende necessario altresì l'adeguamento alle recentissime disposizioni nazionali sotto indicate:

- Legge n. 122 del 30.07.2010 di conversione dell'art. 49 del d.l. 78/2010 che, nel riscrivere l'art. 19 della Legge 241/90, ha introdotto la "Scia" Segnalazione certificata d'inizio attività;
- D.P.R. N. 160 del 7.settembre.2010 pubblicato su G.U. Supplemento Ordinario, n.229 del 30.09.2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina del Suap"
- -D.P.R. n. 159 de 9.Luglio.2010 – Regolamento recante i requisiti di accreditamento delle "agenzie delle imprese"

1. URBANISTICA COMMERCIALE –

(concetto)

L'area normativa, in cui si realizza la sovrapposizione tra la disciplina della regolazione del territorio e quella del commercio, viene normalmente riunita sotto la denominazione di "urbanistica commerciale".

La locuzione utilizzata sottende l'esistenza di una commistione di interessi pubblici differenti, facenti capo a valori costituzionali distintamente posti:

- la disciplina del territorio e delle sue trasformazioni, diretta a garantire la funzione sociale della proprietà terriera ed edilizia (artt. 42 e 44 Costituzione);
- programmazione del commercio, tesa, invece a garantire che l'iniziativa economica privata non si ponga in contrasto con l'utilità sociale (artt. 41 e 43 Cost.).

Il problema è evidente: in che misura è ammissibile demandare agli strumenti di pianificazione del territorio e di disciplina dell'attività edilizia il compito di programmare e regolare lo sviluppo della rete commerciale e distributiva?

Le due questioni pur intimamente connesse coinvolgono modi di esercizio del potere pubblico di conformazione del diritto di iniziativa commerciale privata, espressi attraverso fonti di diversa imperatività e cogenza.

Si può affermare che l'iniziativa economica è libera e trova i soli limiti del contrasto con l'utilità sociale, la sicurezza, la libertà e la dignità umana; riguardo l'attività invece opera il limite della funzione sociale al cui perseguimento è preposto il potere pubblico di introdurre programmi e controlli dell'attività stessa.

In termini concreti si può condividere il concetto secondo cui "l'iniziativa economica commerciale è libera nella misura in cui vengano contemperate le esigenze spesso contrapposte di commercianti, istituzioni pubbliche e consumatori e la struttura di vendita si inserisce sul territorio compatibilmente con le esigenze di corretto impatto ambientale".

Rileva ad esempio pensare all'afflusso dei clienti, che impone la previsione di parcheggi e la disponibilità di mezzi pubblici; oppure l'indotto che un insediamento commerciale può imprimere ad una determinata zona, od a zone limitrofe, aumentandone o deprimendone la desiderabilità, a seconda che esso si inserisca armonicamente, o meno, in un determinato contesto urbano.

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 114/98 "cosiddetto decreto Bersani" viene definitivamente abbandonato il sistema di programmazione delle reti di vendita concepito dalla precedente normativa L. 426/71, sostituito da meccanismi che collocano all'interno degli ordinari

strumenti di pianificazione del territorio la funzione di programmazione degli insediamenti commerciali, si passa in sostanza dalla “programmazione economica” alla “pianificazione urbanistica del commercio”.

In realtà l’art. 6 del D.Lgs. 114/98 potrebbe indurre a sostenere che gli indirizzi di programmazione economica individuati al comma 1) si pongano come autonomi e distinti rispetto ai criteri di programmazione urbanistica dell’attività commerciale, disciplinati invece dal comma 2) della stessa disposizione.

Di fatto l’articolo 6 – complessivamente inteso – non sembra riproporre l’ormai inaccettabile ed anacronistica distinzione tra programmazione e pianificazione del commercio, ma anzi rende evidente il ruolo centrale che il decreto di riforma ha voluto attribuire alla pianificazione urbanistica nella programmazione e regolazione della rete distributiva in materia di agibilità degli esercizi commerciali è rilevante l’aspetto procedurale, che in realtà risulta sostanziale, riguardo alla determinata correlazione tra autorizzazione commerciale e titoli urbanistico-edilizi, sia in fase di costruzione/adattamento che in ambito di agibilità specifica relativamente alle medie e grandi strutture di vendita.

In Emilia-Romagna le norme e disposizioni di riferimento in materia di Urbanistica Commerciale si conglobano in tutt’uno con il PSC-POC-RUE i quali devono intendersi come strumenti integrati della pianificazione comunale e quindi applicati in forma sinergica.

Il POC (Piano Operativo Comunale), di cui all’art. 30 della legge regionale 24.03.00 – n. 20 e s.m.i., è lo strumento urbanistico, predisposto in conformità alle previsioni del PSC e senza modificarne i contenuti, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell’arco temporale di cinque anni.

Il POC ha il valore e gli effetti del Programma pluriennale di attuazione; deve essere necessariamente coordinato con il bilancio pluriennale comunale e costituisce, inoltre, strumento di indirizzo e coordinamento per il programma triennale delle opere pubbliche e per gli altri strumenti comunali settoriali.

Il POC può inoltre assumere il valore e gli effetti del Piano di Valorizzazione Commerciale di cui all’art. 8 della legge regionale n. 14 del 05.luglio.1999.

Risulta tutt’oggi argomento di discussione se alla luce degli strumenti innanzi richiamati abbia ancora ragione d’essere la programmazione delle medie strutture commerciali secondo l’atto comunale definito “ Criteri per il rilascio delle autorizzazioni delle medie strutture commerciali- ai sensi dell’art. 8 comma 3 –D.Lgs. 114/98).

La tesi sostenuta in questa relazione tende a ritenere la norma senz’altro vigente, applicabile ed opportuna per alcune semplici valutazioni:

1. lo strumento dei "CRITERI" è espressamente prescritto da precisa normativa vigente di indole commerciale, mentre la fase dell'approvazione si colloca in forma partecipativa diretta e comunque in forma più semplice ed immediata rispetto agli strumenti urbanistici;
2. I "CRITERI" si pongono l'obiettivo di dettare i tempi degli interventi commerciali ottimali, sotto l'aspetto "socio-economico" nell'ambito delle aree validate dagli strumenti urbanistici, prevedendo sistemi flessibili in ordine all'aggiornamento degli standard commerciali (Osservatorio- banca dati).
3. I "Criteri" offrono altresì l'opportunità di aggiornare la regolamentazione delle procedure nell'ottica generale di estrema semplificazione amministrativa.
4. I "Criteri" non possono essere confusi con il P.O.I.C. il quale ultimo risulta strumento che disciplina e coordina gli interventi sul territorio comunale previsti nell'ambito del P.T.C.P.

2. DEFINIZIONI CORRELATE ALLE ATTIVITA' COMMERCIALI –

(IN BASE ALLA VIGENTE NORMATIVA DI URBANISTICA COMMERCIALE)

COMMERCIO ALL'INGROSSO:

- l'attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende ad altri commercianti, all'ingrosso o al dettaglio, o ad utilizzatori professionali, o ad altri utilizzatori in grande; tale attività può assumere la forma di commercio interno, di importazione o di esportazione;

COMMERCIO AL DETTAGLIO:

- l'attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende, su aree private in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale;

SETTORI MERCEOLOGICI:

- a) vendita di prodotti alimentari;
- b) vendita di prodotti non alimentari;

TIPOLOGIE DI ESERCIZI COMMERCIALI:

in termini di classi dimensionali, per il Comune di Podenzano sono le seguenti:

- a) **esercizi di vicinato**: gli esercizi di piccola dimensione aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq;
- b) **medie strutture di vendita**: gli esercizi aventi superficie superiore ai limiti degli esercizi di vicinato e fino a 1.500 mq;

essi si articolano in:

- b.1) **medio-piccole strutture di vendita**: gli esercizi e i centri commerciali così come definiti nel D. Lgs. 31/3/98 n. 114 aventi superficie di vendita superiore ai limiti degli esercizi di vicinato e fino a 800 mq;
- b.2) **medio-grandi strutture di vendita**: gli esercizi e i centri commerciali aventi superficie di vendita superiore a 800 mq fino a 1.500 mq;

- c) **grandi strutture di vendita:** gli esercizi aventi superficie di vendita superiore ai limiti definiti per le medie strutture di vendita.

Si definiscono grandi strutture di vendita di livello superiore, le grandi strutture di vendita alimentari di almeno 4.500 mq di superficie di vendita e le grandi strutture non alimentari di almeno 10.000 mq di superficie di vendita.

SUPERFICIE DI VENDITA:

Per *superficie di vendita* di un esercizio commerciale si intende, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 114/98, la misura dell'area o delle aree destinate alla vendita, comprese quelle occupate da banchi, scaffalature, vetrine e quelle dei locali frequentabili dai clienti, adibiti all'esposizione delle merci e collegati direttamente all'esercizio di vendita.

Non costituisce superficie di vendita quella dei locali destinati a magazzini, depositi, lavorazioni, uffici, servizi igienici, impianti tecnici e altri servizi nei quali non è previsto l'ingresso dei clienti, nonché gli spazi di avanscaia purché non adibiti all'esposizione di merci.

Risulta opportuno che gli strumenti comunali definiscano se le aree a disposizione dei consumatori sono o meno considerate superficie di vendita (vedi: gallerie, scale mobili, ascensori, ecc.)

2.1 - BENI COSIDDETTI INGOMBRANTI

La superficie di vendita degli esercizi commerciali che hanno ad oggetto esclusivamente la vendita di merci ingombranti non immediatamente amovibili e a consegna differita (concessionarie auto relativi accessori, rivendite di legnami, di materiali per l'edilizia e di mobili), è computata, esclusivamente ai fini della scelta del procedimento amministrativo (s.p.v. relativa agli esercizi di vicinato-medie-grandi strutture) e della determinazione degli standard pertinenti, nella misura di 1/10 della superficie di vendita quando questa non sia superiore a 1.500 mq.

Per superfici eccedenti i 1.500 mq la superficie di vendita è computata nella misura di 1/10 fino a tale limite e di 1/4 per la superficie eccedente.

Ai fini e per gli effetti di quanto sopra disposto, è obbligatoria la sottoscrizione di un atto di impegno d'obbligo tra l'Amministrazione Comunale e l'operatore commerciale, che costituisce integrazione alla comunicazione di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 114/1998.

Con il suddetto atto l'operatore si impegna a non introdurre e/o vendere merci diverse da quelle sopra tassativamente indicate e a comunicare preventivamente all'Amministrazione Comunale qualsiasi variazione intenda apportare alle merceologie commercializzate.

2.2 - COMMERCIO AL DETTAGLIO ED INGROSSO NELLO STESSO LOCALE

Nei punti vendita nei quali è possibile esercitare congiuntamente le attività di commercio all'ingrosso ed al dettaglio,(esclusivamente per la vendita dei prodotti elencati all'art. 19/bis della legge regionale n. 14/99 come modificata dalla legge regionale n. 6 del 2007),la superficie di vendita al dettaglio è computata nella misura di almeno il 50% della superficie lorda complessivamente utilizzata per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio quando questa non sia superiore a 5.000 mq.-.

La parte di superficie eccedente la suddetta superficie viene considerata esclusivamente come superficie per la vendita al dettaglio.

Ai fini e per gli effetti di quanto indicato è disposta la sottoscrizione di un atto di impegno d'obbligo da parte dell'operatore con cui il medesimo si impegna a non introdurre a vendere merci diverse.

2.3 – LE BOTTEGHE STORICHE –

Le botteghe storiche costituiscono un importante elemento di memoria, di preziosa testimonianza di cultura, di tradizione, di radicamento nel tessuto urbano e nel vissuto quotidiano dei cittadini, per cui, oltre a divinare parte integrante del patrimonio del territorio, acquistano valore di bene culturale.

Al fine di tutelare questo importante patrimonio il Comune ha istituito un apposito Albo Comunale in cui vengono iscritte le attività commerciali,artigianali,pubblici esercizi ed i mercati in possesso di determinati requisiti stabiliti con legge regionale n. 5 del 10.03.2008.

2.4 - ULTERIORI DEFINIZIONI - :

- POLI FUNZIONALI

- AREA COMMERCIALE INTEGRATA

- CENTRO COMMERCIALE

- GRANDI STRUTTURE

- COMPLESSI COMMERCIALI DI VICINATO

- GALLERIE COMMERCIALI DI VICINATO

La corretta e puntuale definizione delle strutture commerciali indicate nel titolo, viene disciplinata dagli strumenti normativi regionali che disciplinano l'urbanistica e la distribuzione commerciale ed in particolare dalla deliberazione del Consiglio Regionale n. 1253 del 23.settembre.1999 intitolata "Criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa" così come Integrata dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n.653 del 24.gennaio.2005 pubblicata sul

BUR n. 51 del 16.marzo.2005.

In particolare, al fine di evitare interpretazioni non conformi agli obiettivi fissati dalla normativa regionale, con l'atto n.653/05, sono state introdotte alcune integrazioni e specificazioni in merito a:

- definizione di aggregazione di più esercizi commerciali;
- la definizione e la valutazione complessiva, nonché le caratteristiche e le agevolazioni in termini di procedimenti in merito all'insediamento di complessi commerciali di vicinato o gallerie commerciali di vicinato;
- gli effetti che l'insediamento di più medie-strutture di vendita possono determinare a livello sovracomunale;
- la collocazione di medie strutture di vendita nei centri storici o nelle zone a traffico limitato;

Sostanzialmente l'integrazione introdotta al punto 1.4, lettera b) della Deliberazione C.R. 1253/99 prescrive che al fine di valutare congiuntamente gli effetti cumulativi che le scelte urbanistiche possono produrre sui differenti sistemi, sono individuati come sotto riportato:

“omissis” –

l'individuazione di aree per medie strutture di vendita di dimensioni superiori a 1,5 ettari di superficie territoriale e quindi tale da consentire la concentrazione di più strutture di vendita, anche attraverso fasi successive di accrescimento, e comunque quando consentano l'insediamento di medie superfici di vendita complessiva, superiore a 5.000 mq. deve avvenire nell'ambito del Piano Territoriale di coordinamento provinciale PTCP o di apposita variante dello stesso.

Inoltre viene stabilito che tutte le aggregazioni di esercizi di vendita che non risultino fisicamente separate, vanno considerate unitariamente ai fini del rilascio delle autorizzazioni e delle valutazioni urbanistiche.

Lo stesso provvedimento **NORMATIVO**, per facilitare l'insediamento di medie strutture nel “centro storico” stabilisce che per queste, in alcune circostanze, non siano richieste aree per i parcheggi.

L'art. A-15 della legge regionale n. 20/00 e s.m. ed il punto 1.8 dell'atto di indirizzo C.R. n. 1253/99 e s.m. nonché l'art. 58/bis delle NTA del vigente PTCP determinano le caratteristiche e gli elementi territoriali ed urbanistici che definiscono i Poli Funzionali.

La definizione di “Area Commerciale Integrata” si evince dal punto 1.8 dell'Atto di indirizzo del Consiglio Regionale n. 1253/99 e s.m.i.

2.5 PARCHEGGI PERTINENZIALI:

I parcheggi pertinenziali sono aree o costruzioni, o porzioni di aree o di costruzioni, adibiti al parcheggio di veicoli, al servizio esclusivo di un determinato insediamento.

2.5.1. PARCHEGGI PERTINENZIALI DI USO COMUNE: DEFINIZIONE E MISURE.

Nei parcheggi pertinenziali, le dimensioni lineari del singolo posto auto, al netto degli spazi di manovra, non devono essere inferiori a m 2,5x4,8.

Ai fini del rispetto della legge 24/03/1989 n. 122, la superficie convenzionale di un posto auto, comprensiva dei relativi spazi di disimpegno, si considera pari a mq 25.

2.5.2. LOCALIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI PARCHEGGI PERTINENZIALI DI USO COMUNE.

I parcheggi pertinenziali di un esercizio commerciale o centro commerciale devono essere di uso comune, ossia destinati a tutti i clienti. Pertanto devono essere collocati e organizzati in modo da essere accessibili liberamente e gratuitamente dai clienti stessi; possono trovarsi all'interno di recinzioni, ma in tal caso le chiusure degli accessi devono essere eventualmente operanti solamente nelle ore e nei giorni in cui l'attività di cui sono pertinenza è chiusa.

I parcheggi pertinenziali sono generalmente localizzati nella stessa Unità edilizia che contiene l'unità o le unità immobiliari di cui sono pertinenza; possano altresì essere localizzati anche in altra area o unità edilizia posta in un ragionevole raggio di accessibilità pedonale, purché permanentemente asservita alla funzione di parcheggio pertinenziale, e purché collegata alla struttura di vendita con un percorso pedonale protetto (marciapiede, attraversamenti segnalati) e privo di barriere architettoniche.

I parcheggi pertinenziali devono essere collocati in area distinta dai parcheggi pubblici e dalle aree a verde pubblico, senza sovrapposizioni.

Nel caso di strutture di vendita con più di cento dipendenti per turno di lavoro è opportuno che nell'ambito dei parcheggi pertinenziali sia individuata una porzione specifica destinata ai dipendenti della struttura.

Nel caso di strutture con parcheggi pertinenziali per una capienza complessiva di più di 100 posti-auto, e dislocati in più gruppi di posti-auto con accessi differenziati, è prescritto l'impianto di segnalamento automatico che indirizzi gli utenti verso l'accesso più opportuno in relazione alla disponibilità di posti.

In ogni caso devono essere assicurate efficaci soluzioni di accesso, e adottati tutti gli accorgimenti necessari ad agevolare la fruizione dei parcheggi l'accessibilità da questi ai punti di vendita, con particolare riferimento al superamento delle barriere architettoniche.

2.5.3. CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE DEI PARCHEGGI PERTINENZIALI.

I parcheggi pertinenziali possono essere realizzati in superficie e alberati, oppure in soluzioni interrato o fuori terra, anche multipiano, secondo i limiti di edificazione stabiliti dagli strumenti urbanistici vigenti.

Nel caso di grandi parcheggi (superiori ai 100 posti-auto) sono prescritte le soluzioni interrato e/o pluripiano al fine di minimizzare l'estensione della superficie che viene impermeabilizzata.

2.5.4. DOTAZIONE MINIMA DI AREE DESTINATE A PARCHEGGI PERTINENZIALI PER LA CLIENTELA.

La dotazione minima di aree destinate a parcheggi pertinenziali per la clientela è così articolata in relazione alle diverse tipologie di commercio e merceologie e in relazione alle diverse zone urbane:

a) esercizi di vicinato:

è richiesta la medesima dotazione, in termini quantitativi, che è richiesta per la funzione residenziale, fermo restando che si deve trattare di spazi aperti, direttamente accessibili da parte della clientela; non sono ammesse in questo caso soluzioni interrato;

b) medie e grandi strutture di vendita di prodotti alimentari:

- per esercizi fino a 400 mq di superficie di vendita:
1 posto-auto ogni 30 mq. di superficie di vendita o frazione;
- per esercizi oltre i 400 mq e fino a 800 mq di superficie di vendita:
1 posto-auto ogni 18 mq di superficie di vendita o frazione;
- per esercizi oltre gli 800 mq e fino a 1500 mq di superficie di vendita:
1 posto-auto ogni 13 mq di superficie di vendita o frazione;
- per esercizi con oltre 1500 mq di superficie di vendita:
1 posto-auto ogni 8 mq di superficie di vendita o frazione;

c) medie e grandi strutture di vendita di prodotti non alimentari:

- per esercizi fino a 400 mq di superficie di vendita:
1 posto-auto ogni 40 mq di superficie di vendita o frazione ;
- per esercizi oltre i 400 mq e fino a 800 mq di superficie di vendita:
1 posto-auto ogni 25 mq di superficie di vendita o frazione ;
- per esercizi con oltre 800 mq e fino a 1500 mq di superficie di vendita:

1 posto-auto ogni 20 mq di superficie di vendita o frazione;

- per esercizi con oltre 1500 mq di superficie di vendita:
1 posto-auto ogni 16 mq di superficie di vendita o frazione;

d) centri commerciali:

la dotazione richiesta è pari a quella che risulta considerando la somma delle superfici di vendita degli esercizi per la vendita di prodotti alimentari e, separatamente, la somma delle superfici di vendita degli esercizi per la vendita di prodotti non alimentari, ed applicando a tali somme le dotazione richieste ai sensi delle precedenti lettere b) e c).

Nel caso di centri commerciali, complessi commerciali di vicinato o aree commerciali integrate, alle dotazioni richieste di parcheggi pertinenziali relativi alle attività commerciali si sommano le dotazioni relative alle altre eventuali funzioni presenti o previste (pubblici esercizi, attività terziarie, attività ricreative, ecc.) nella misura prescritta dallo strumento urbanistico generale.

Nel caso che le diverse attività previste utilizzino i parcheggi pertinenziali in comune in fasce orarie diverse, sono ammissibili corrispondenti riduzioni delle quantità prescritte.

2.5.5 CASI DI POSSIBILE RIDUZIONE DELLE DOTAZIONI

Al fine di agevolare le iniziative tendenti all'ammodernamento, alla qualificazione e al consolidamento della rete preesistente, potranno essere reperite dotazioni di parcheggi pertinenziali inferiori a quelle prescritti ai precedenti punti nei soli seguenti casi:

- a) nell'ambito di Progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane di cui all'art. 8 della L.R. n. 14/99 qualora sia previsto dal progetto che l'accesso dell'utenza avvenga in misura significativa a piedi o con i mezzi collettivi o con veicoli leggeri, e purché gli interventi siano limitati alla ristrutturazione edilizia e al cambio d'uso. Le dotazioni di cui ai precedenti punti sono comunque da reperire nel caso di interventi di ristrutturazione urbanistica, di demolizione e ricostruzione, di nuova costruzione;
- b) nel caso di interventi di ristrutturazione o di ampliamento di preesistenti strutture di vendita o centri commerciali, entro il limite di un ampliamento massimo del 20% della superficie di vendita precedentemente autorizzata, e purché non si superi con l'ampliamento il limite dimensionale delle medie strutture di vendita;
- c) nel caso di formazione di centri commerciali di vicinato o complessi commerciali in cui non siano compresi esercizi che superano la dimensione degli esercizi di vicinato, purché nell'ambito dei centri storici e a condizione che gli interventi edilizi siano limitati al cambio d'uso, alla ristrutturazione edilizia e recupero di

edifici preesistenti.

2.5.6 POSTI PER MOTOCICLI E BICICLETTE

In aggiunta alle dotazioni prescritte di posti-auto pertinenziali, e limitatamente alle medie strutture di vendita, possono essere prescritte adeguate dotazioni di posti per motocicli e per biciclette, secondo la articolazione fissata con li strumenti comunali di urbanistica commerciale:

2.5.7 AREE PER IL CARICO E LO SCARICO DELLE MERCI

Le medio-grandi strutture di vendita di prodotti alimentari e le grandi strutture di vendita devono essere dotate di un'area pertinenziale riservata alle operazioni di carico e scarico merci e al parcheggio di veicoli merci, dimensionata secondo le esigenze attese.

Per le medio-grandi strutture di vendita di prodotti alimentari tale area deve essere delimitata rispetto alle aree di parcheggio quanto meno con un'idonea segnaletica orizzontale e verticale.

Per le grandi strutture di vendita l'area di cui sopra deve essere delimitata con alberature e/o elementi artificiali eventualmente amovibili, e deve essere raccordata con l'innesto sulla viabilità pubblica con un percorso differenziato rispetto ai percorsi dei veicoli dei clienti.

Per le grandi strutture di vendita è inoltre preferibile, ove possibile, realizzare due innesti separati, per le merci e per la clientela, su strade pubbliche diverse.

3. PROGRAMMAZIONE SOVRACOMUNALE DELLE MEDIE E GRANDI STRUTTURE COMMERCIALI

3.1 - IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

(SINTESI DELLE FINALITA' PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE)

- a) Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) definisce l'assetto del territorio limitatamente agli interessi sovra-comunali che attengono:
- al paesaggio –all'ambiente – alle infrastrutture per la mobilità – ai poli funzionali ed agli insediamenti commerciali e produttivi di rilievo sovra-comunale - al sistema ed ai servizi territoriali di interesse provinciale e sovra-comunale- ogni altra materia per la quale la legge riconosca espressamente alla Provincia funzioni di pianificazione del territorio
- b) il PTCP è sede di raccordo e di verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.
- c) il PTCP specifica ed articola la disciplina delle dotazioni territoriali degli impianti, opere e spazi attrezzati che concorrono a realizzare gli standard di qualità urbana ed ecologica-ambientale definiti dalla pianificazione.
- d) il PTCP definisce, con i Comuni, modalità e termini per l'adeguamento dei piani comunali; coordina l'attuazione delle previsioni dei piani urbanistici vigenti con la realizzazione di infrastrutture, opere e servizi di rilievo sovra -comunale.

Interventi del PTCP che interagiscono direttamente in materia di “Programmazione e localizzazione delle strutture della Distribuzione commerciale”:

- individua i Poli Ordinatori ed i Centri Integrativi di base
- Definisce le Aree di Programma – (Individua gli ambiti territoriali sub-provinciali entro cui si renda opportuno sviluppare forme di coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazioni comunali e politiche di integrazione funzionale)
- Individua i Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale
- Individua I Poli Funzionali a specializzazione commerciale e gli Insediamenti Commerciali di rilievo sovra-comunale indicando nel contempo le linee di azione di indirizzo per la

pianificazione comunale.

- Detta disposizioni per l'attuazione delle strutture e gli insediamenti commerciali siano esse di rilievo sovra-comunale che, per alcuni aspetti, di rilievo comunale;
- Definisce la "graduazione" dell'attuazione delle previsioni delle grandi strutture di vendita

3.2 - PERCORSO AMMINISTRATIVO PTCP

Con Atto del Consiglio n. 17 del 16.02.2009 Il Consiglio Provinciale ha adottato la variante di aggiornamento del PTCP vigente, quindi approvata in data 02-07-2010 con atto C.P. n 69 dopo il periodo delle osservazioni e la presa d'atto della formulazione delle riserve rilevate dalla Giunta Regionale E.R. con delibera n. 2241 del 28.12.2009.

LE AREE DI PROGRAMMA:

In base all'atto approvato - Il territorio del Comune di Podenzano risulta inserito nell'Area A2- vale a dire: area centrale di 1 Cintura insieme ai territori comunali di: Calendasco, Rottofreno, Gragnano, Gossolengo, Pontenure, Caorso.

Sul territorio di Podenzano non è previsto alcun intervento attinente ai Poli Funzionali ed a Insediamenti commerciali di rilievo sovra comunale.

Stesso discorso per l'insediamento di nuovi Poli Produttivi; mentre viene codificato il Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale esistente denominato Casoni di Gariga sito in località Gariga.

Per quanto attiene gli interventi programmati in materia di viabilità ordinaria e di decongestione degli assi viari principali dei centri urbani. si rileva:

- SP tra intersezione SS 45 e tang. Podenzano; (allargamento in sede stradale)
- Tangenziale Podenzano; (nuovo tracciato)
- SP 42 TRA TANG. Podenzano ed intersezione SP 6 (allargamento in sede stradale)

4. PROGRAMMAZIONE COMUNALE IN MATERIA DI DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

1. ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 57 DEL 22.novembre.2006 esecutivo dal 9.12.2006 -
“Nuovi criteri per il rilascio delle autorizzazioni comunali per le attività Commerciali al dettaglio
in sede fissa relativamente alle medie strutture”
2. ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 56 DEL 22.11.2006
“Adozione Variante di Urbanistica Commerciale”
3. ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 58 DEL 05.11.2007
“Controdeduzioni alla Provincia ed approvazione della Variante di Urbanistica Commerciale”

Sostanzialmente con tali atti di programmazione economica ed urbanistica commerciale, che può essere ben definito anche “Piano commerciale”, il Comune di PODENZANO ha dettato le modalità ed i tempi di indole economico al fine di diversificare, nell’arco di un periodo fissato,(TRE ANNI) il graduale sviluppo degli insediamenti commerciali.

Tali atti convergono e concludono con la seguente linea operativa:

- È atto dovuto, nel rispetto degli ambiti territoriali e dei requisiti prescritti dall’atto comunale che disciplina l’urbanistica commerciale, il rilascio di autorizzazioni per medie strutture aventi una superficie di vendita non superiore a mq. 800, quando ricorrono le condizioni di cui al comma 2 dell’art. 13 della L.R. n. 14 del 5.Luglio.1999.
- È ammessa l’apertura di nuovi esercizi commerciali di tipologia medio-piccola (s.p.v. sino a mq. 800), sino ad un massimo di n° tre (due per il settore extralimentare più una del settore Alimentare.

Di queste, una MPE ed una MPA in San Polo ed una MPE nel capoluogo, negli ambiti territoriali definiti con disegno planimetrico allegato ai presenti “Criteri” e fatto salvo l’osservanza delle previsioni e requisiti (standard urbanistici) fissati con l’atto comunale di “urbanistica commerciale”.

Per un periodo di mesi “sei” dalla data di esecutività della delibera del C.C. con la quale vengono approvati i presenti “CRITERI”. le suddette numero tre strutture medio-piccole (una MPA- due MPE), sono riservate a favore di eventuali richieste di imprenditori commerciali operanti sul territorio comunale di Podenzano che intendano nel contempo rinunciare all’esercizio dell’attività di vendita al dettaglio a loro intestata.

È ammessa l’apertura di due nuove strutture medio-grandi, una alimentare ed una extralimentare, di tipologia MGA-MGE (sino a mq. 1.500 di s.p.v.) nell’ambito urbanistico n° 1 e n° 2 – zona D-4 – Strada Provinciale di Val Nure (ex strada statale n° 654).

In tale ambito,conseguentemente,viene eliminata la possibilità di apertura delle medio-piccole strutture previste con la precedente previsione di urbanistica-commerciale.

In caso del verificarsi di cessazioni di attività nel periodo di validità dei presenti Criteri, è sempre concedibile l'autorizzazione per una media struttura nel caso venga collocata in uno degli ambiti individuati nel disegno planimetrico allegato, purché compatibile con la tipologia e settore indicati, e fatti salvi gli standard urbanistici stabiliti con la programmazione di urbanistica commerciale in vigore al momento della presentazione della nuova istanza.

Il rilascio, eventuale, di autorizzazioni dovute ai sensi del 1° comma del presente articolo, comporta la revoca dei titoli autorizzatori preesistenti.\

5. OSSERVATORIO COMUNALE PODENZANO

Situazione socio-economica

5.1 - SITUAZIONE DEMOGRAFICA

EVOLUZIONE DEMOGRAFICA COMUNALE:

DATI AGGIORNATI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE DEL COMUNE DI PODENZANO

- Alla data del 31.Dicembre 2009 n.8968
- Alla data del 31 Dicembre 2008 n.8850 (maschi n. 4.441 – femmine n. 4.409)
- Alla data del 31 Dicembre 2007 n.8652

- Saldo migratorio 2007/2008 + 190 unità
- Saldo naturale 2007/2008 + 8 unità
- Saldo generale 2007/2008 + 198 unità

Nati nel 2008	n. 91	–	morti	n. 83
Iscritti nel 2008	n.479	–	cancellati	n.289

DATI UFFICIALI NEL DETTAGLIO DELLA POPOLAZIONE:

- al 31.dicembre.2001 7.498
- al 31.dicembre.2002 z 7.652
- al 31.dicembre. 2003 7.789
- al 31.dicembre.2004 7.991
- al 31dicembre. 2005 8.269
- al 31.marzo 2006 8.396

- al 31.dicembre.2007 8.652
- al 31.Dicembre.2008 8.850
- al 31 Dicembre.2009 8.968
- al 21.Settembre.2010 9.063

Popolazione residente e movimento anagrafico anno 2009

- Nati: n. 75 – morti n. 69 – saldo naturale: più 6
- Iscritti n. 377 – Cancellati n. 265 – saldo migratorio: più n. 112.

Popolazione – componente straniera – nel 2007 -

- Numero stranieri residenti n. 542
- Percentuale stranieri su popolazione residente 6,3 (media provinciale 10,1)

Popolazione componente straniera – nel 2008 –

- Stranieri residenti n. 603
- Percentuale stranieri su popolazione residente 6,8 (media provinciale 11,6)

SUDDIVISIONE POPOLAZIONE RESIDENTE PER ZONE COMMERCIALI- al 31.12.2009: in neretto la situazione al 21.09.2010

- ZONA a) CAPOLUOGO residenti n. 5.877 **(5.929)**
- ZONA b) Verano-Maiano-Altoè residenti n. 524 (534)
- ZONA c) Gariga-Casoni-Turro residenti n. 972 (972)
- ZONA d) San Polo – Crocetta – Albone- residenti n. 1.595 **(1.628)**

- saldo naturale meno 927
- saldo migratorio più 3.008

Contesto demografico provinciale –

La previsione di Podenzano si inserisce in un contesto dei dati provinciali, che ha visto nel 2009 la Provincia di Piacenza raggiungere i 288.003 abitanti.

La crescita nell'anno è stata ancora una volta in aumento ma in diminuzione percentuale rispetto agli incrementi registrati negli anni precedenti

- Incremento di n. 4306 nel 2008.
- Incremento di n. 2081 nel 2009.

Nel dettaglio, la concentrazione territoriale nel 2008 è risultata pari a 110 abitanti per kmq, in sensibile aumento rispetto al 2007.

La crescita dei residenti stranieri è stata di oltre 4.700 unità nel 2008 i residenti stranieri iscritti nelle anagrafi provinciali al 31.12.2008 risulta pari a n. 33.148- (11,6% della popolazione totale).

L'afflusso della componente straniera sta lentamente determinando un miglioramento nella struttura per età della popolazione residente.

In nessun Comune della provincia l'età media della popolazione scende sotto la soglia dei 40 Anni.

La distribuzione per grandi classi di età della popolazione piacentina al 31.12.2008:

- 12,4% minori di 15 anni;
- 28,8% da 15 a 39 anni;
- 34,8% da 40 a 64 anni;
- 24% oltre

6. PODENZANO LE PREVISIONI DI POPOLAZIONE PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Le previsioni demografiche costituiscono uno strumento fondamentale per la pianificazione economica e sociale: conoscere l'ammontare futuro della popolazione residente, i suoi ritmi di crescita, le modificazioni della struttura per età e per sesso è un'assoluta necessità per l'operatore pubblico.

La serie storica dei dati relativi agli anni 1991-2009 è stata interpolata con una funzione atta a descrivere l'evoluzione temporale della popolazione residente e, conseguentemente, a determinare i valori, non noti, per IL TRIENNIO 2011-2013.

In generale, il quadro demografico delineato dalle previsioni statistiche varia a seconda dell'ipotesi assunta per descrivere lo sviluppo futuro della popolazione residente: nello specifico si è formulata un'ipotesi prudentiale di contenuta crescita della popolazione residente. In particolare, per poter fornire un'adeguata rappresentazione della tendenza di lungo periodo della serie storica di popolazione, è parso opportuno adottare, quale funzione interpolante quella lineare.

In base a tale modello si prevede un andamento in costante crescita per i prossimi anni a Podenzano la popolazione a fine 2013 risulterebbe pari a circa 9.500/9.600 unità, con un incremento di circa 500/600 unità, pari ad un tasso di crescita del +9-10%circa.

Occorre tenere presente, in ogni caso, come le stime qui riportate vogliono individuare una probabile tendenza demografica, un possibile scenario evolutivo; questo perché la variabilità dei comportamenti demografici, legata principalmente all'incertezza sullo sviluppo della fecondità e sull'andamento dei flussi migratori, rende estremamente complesso definire con precisione l'ammontare della popolazione ad una certa data.

6.1 - TERRITORIO COMUNALE

- Superficie : Km² 44,58
- Altitudine 118 m. s.l.m.
- Distanza dal capoluogo provinciale Km. 8,00

Confini:

- a nord Comune di Piacenza
- ad est Comuni di San Giorgio e Pontenure
- a sud Comune di Vigolzone

- ad ovest Comuni di Gossolengo e Rivergaro.

Accesso al Territorio Comunale:

- Strada Provinciale n. 654/R (principale strada d'accesso)
- SS n. 45 (accesso collaterale)
- Strada Provinciale Piacenza-Carpaneto (per fraz. San Polo)

6.2.-. DATI AL 2007/2008/2009 PER SETTORE DI ATTIVITA'

ECONOMICA RELATIVI

- Unità Locali al 31.12.2007 n. 1.033
- Unità Locali al 31.12.2008 n. 1.027
- Unità Locali al 31.12.2009 n. 1.004

Suddivise nei seguenti settori:

	2007	2008	2009*
agricoltura – silvicoltura-pesca	130	125	
attività manifatturiere	241	239	
prod.distribuzione energia-gas-acqua	1	1	
costruzioni	165	171	
commercio ingr.dettaglio	233	234	
alberghi ristoranti	44	44	
trasporti	61	59	
intermediazione	22	18	
istruzione	4	4	
attività immobiliari-nolegg	80	83	
sanità-servizi sociali	2	2	
servizi pubblici-sociali-personali	31	30	
altro –non classificato	19	17	
Tot.	1.033	1.027	1.004*

*non sono effettuate comparazioni per attività in quanto dal 2009 la classificazione è riferita al sistema Ateco 2007

REGISTRO IMPRESE

- Iscritte al 31.12.2008	n. 848 imprese
- Tourn-over nell'arco del 2008 – nuove imprese iscritte	n. 59
imprese cessate	n. 68
- Iscritte al 31.12.2009	n. 834 imprese
- Tourn-over nell'arco del 2009 – nuove imprese iscritte	n. 37
- Imprese cessate	n. 57
- Numero Imprese femminili	n.117 (25,9%)
Numero totale imprese individuali	n.451
- Numero imprese registrati al 30 giugno.2010	n. 834

DATI SUL CREDITO AL 31.12.009:

- IMPIEGHI	96,293 (mil.euro) – DEPOSITI	71,814
- PERC. impieghi su depositi	134,1%-	
- NUMERO SPORTELLI	5	
- IMPIEGHI PER ABITANTE	10.737 euro–	
- DEPOSITI PER ABITANTE	8.008 euro–	
- ABITANTI PER SPORTELLO	n. 1.794	

6.3 .- OSSERVATORIO SETTORE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

Il numero totale degli esercizi

Il totale degli esercizi di vendita al dettaglio nella nostra Regione si è accresciuto di circa 1.100 unità (+1,5%), superando quota 72 mila e confermando l'andamento di crescita del 2007. Il saldo positivo si registra sia nel settore alimentare, dove i punti vendita sono 17.779 (+ 2,2% rispetto al 2007), che in quello non alimentare, dove i punti vendita sono passati nel 2008 da 53.777 a 54.493 (+ 1,3%).

Se si estende l'analisi all'intero decennio 1998-2008, emergono i dati seguenti:

- I punti vendita totali sono passati da 65.624 a 72.272 (+ 10,1%), con una crescita costante nei sottoperiodi analizzati, esclusi il 1999 e il 2006 con leggerissimi cali.
- I punti vendita alimentari sono passati da 17.685 a 17.779 (+ 0,53%), con un saldo negativo fino al 2001, una ripresa nel 2002-05, e un nuovo lievissimo calo nel 2006, ed infine una nuova ripresa nel 2007 e 2008.
- I punti vendita non alimentari sono passati da 47.939 a 54.493 (+ 13,7%), con un saldo positivo in tutti gli anni tranne il 2006.

Esercizi totali – Numerosità per provincia –

NUMERO TOTALE ESERCIZI

	2008
- BOLOGNA	13.976
- FERRARA	6.459
- FORLI'-CESENA	7.040
- MODENA	10.786
- PARMA	7.623
- PIACENZA	4.868
- RAVENNA	7.034
- REGGIO EM.	6.982

- RIMINI	7.504
- REGIONE	72.272

I dati provinciali evidenziano nel settore alimentare andamenti molto diversi nel decennio '98-'08: si passa infatti da crescite significative (Forlì-Cesena + 11,3%, Rimini + 12,4%, Ravenna + 7,7%) a cali rilevanti (Ferrara – 11,7%, Bologna – 7,4%; Piacenza – 6,1%, Reggio Emilia – 1,5%). In alcuni casi (Reggio Emilia, Forlì-Cesena, Bologna e Piacenza) gli andamenti recenti sono in controtendenza rispetto agli anni precedenti.

Nel settore non alimentare al contrario la crescita del numero di esercizi nel periodo dei dieci anni considerati è sostenuta e generalizzata, con punte a Forlì-Cesena (+ 20,9%), Rimini (+ 18,1%), Ravenna (+ 13,96), Piacenza (+ 13,2%), tutti su valori di crescita superiori a quello medio regionale, già rilevante (+ 13,7%). I dati provinciali evidenziano nel settore alimentare andamenti molto diversi nel decennio '98-'08:

si passa infatti da crescite significative (Forlì-Cesena + 11,3%, Rimini + 12,4%, Ravenna + 7,7%) a cali rilevanti (Ferrara – 11,7%, Bologna – 7,4%; Piacenza – 6,1%, Reggio Emilia – 1,5%).

In alcuni casi (Reggio Emilia, Forlì-Cesena, Bologna e Piacenza) gli andamenti recenti sono in controtendenza rispetto agli anni precedenti.

Nel settore non alimentare al contrario la crescita del numero di esercizi nel periodo dei dieci anni considerati è sostenuta e generalizzata, con punte a Forlì-Cesena (+ 20,9%), Rimini (+ 18,1%), Ravenna (+ 13,96), Piacenza (+ 13,2%), tutti su valori di crescita superiori a quello medio regionale, già rilevante (+ 13,7%)

Nelle singole province della regione, l'anno 2008 ha fatto registrare rispetto al 2007 andamenti differenti per quanto riguarda la numerosità degli esercizi:

- Per quanto concerne i punti vendita di vicinato (dato regionale +1,61%) , la crescita sull'anno precedente si verifica in tutte le province, con i valori massimi a Modena (+ 3,63%), Ferrara (+ 3,17%), e Reggio (+ 1,73%);
- Nei punti vendita medio-piccoli (dato regionale – 0,16%), le province in crescita sono Forlì- Cesena (+ 2,62%), Parma (+ 3,12%), Reggio E. (+ 1,31%) e Piacenza (+ 1,00%), mentre i cali più vistosi si registrano a Ferrara (- 2,35%), Rimini (- 1,26%) e Ravenna (- 2,17%); l'andamento medio regionale nel decennio è largamente positivo (+ 9,06%);
- Nei punti vendita medio-grandi (dato regionale + 10,55%) guadagnano unità tutte le province tranne Rimini; le crescite più vistose si registrano a Parma (7 unità, pari al

28%), Reggio Emilia (6 unità, pari al 18,2%) e Piacenza (4 unità, pari al 16,7%);

- Nelle strutture grandi nel 2008 la stabilità è pressoché assoluta (dato regionale + 0,70%), con un saldo positivo di un solo esercizio, frutto di valori negativi a Bologna e Ferrara e di crescite a Reggio Emilia, Forlì-Cesena e Parma.

Superfici di vendita di esercizi ALIMENTARI per 1000 abitanti

- BOLOGNA	348,94
- FERRARA	575,65
- FORLÌ'-CESENA	423,63
- MODENA	414,53
- PARMA	393,96
- PIACENZA	505,22
- RAVENNA	405,57
- REGGIO EMILIA 3	56,93
- RIMINI	424,95
- REGIONE	410,84

Il parametro di dotazione complessiva per 1.000 abitanti nel settore alimentare è complessivamente nella regione pari a 410,8 mq. e a 4,10 esercizi.

Le situazioni provinciali presentano rispetto al dato medio alcuni scostamenti rilevanti: ad esempio in provincia di Ferrara, dove la superficie per 1.000 abitanti nonostante la riduzione si mantiene vicina ai 600 mq., o quella di Piacenza, dove ha superato i 500 mq. per 1.000 abitanti; altre province con valori superiori alla media sono Rimini con 424,9 mq.

La dotazione di superfici alimentari registra nei comuni maggiori della regione nel 2008 per il secondo anno consecutivo una lieve calo, dopo molti anni di crescita che determinano nel decennio una crescita vicina all'11%.

La classe intermedia di comuni (10-30 mila) alterna cali e crescite, e nel 2008 riprende la crescita mantenendo un andamento complessivo del periodo molto positivo (+ 6,4%), e mantenendo il più alto valore di dotazione (451,25 mq. per 1000 abitanti, + 9,8% sulla media regionale) rispetto alle altre fasce dimensionali di comuni.

Le dotazioni nelle altre classi di comuni sono nel 2008 in netta crescita nei comuni più piccoli (+ 3,6%), anche se il valore di dotazione resta inferiore del 17,3% rispetto a quello medio regionale.

La classe di comuni tra 2.000 e 5.000 abitanti è all'ultimo posto per dotazione, con un valore inferiore del 22% rispetto alla media regionale, ed un regresso del 4,26% rispetto alla dotazione di dieci anni fa.

LA NUMEROSITÀ DEGLI ESERCIZI DI VICINATO

Nel 2008 le strutture di vicinato¹ sono aumentate a livello regionale di circa 1.100 unità: da 67.069 (anno 2007) a 68.148, con una crescita complessiva dell'1,61%. Rispetto al 1998 la crescita è del 10,08%, pari a 6.242 esercizi in più.

Nel 2008 la crescita è avvenuta in tutte le nove province, in misura molto differenziata. Rispetto al 1998 l'unica provincia che ha registrato una stabilità del numero complessivo di esercizi di vicinato è stata Ferrara (+ 0,43%).

Medie e Grandi Strutture Situazione 2008 ed evoluzione sull'anno precedente

Nel 2008 le medie e grandi strutture sono complessivamente aumentate a livello regionale, sia pure con tassi di crescita differenti:

- Gli **ipermercati** (esercizi alimentari con superficie maggiore di 2.500 mq.) erano 45 alla fine dell'anno, con un'assoluta stabilità sull'anno precedente; la superficie (260.418 mq.) è in leggerissimo aumento (+0,06%). La superficie media per 1000 abitanti è invece in diminuzione dell'1,37%, con un dato che si attesta a 60,03 mq. a livello regionale.

Tale diminuzione è dovuta al semplice effetto di aumento della popolazione a livello regionale (+1,45% nel 2008 sull'anno precedente).

Le differenze di dotazione tra le varie province sono comunque decisamente importanti, in quanto si va dai 26,91 mq. per 1000 abitanti di Parma ai 97,02 mq. per 1000 abitanti di Ferrara.

Nel complesso, sono cinque le province che si collocano al di sopra della media regionale: oltre alla già citata Ferrara, si tratta di Modena (80,89 mq.), Bologna (66,68 mq.), Rimini (64,68) e Piacenza, che si attesta a 75,76 mq. per 1000 abitanti. Le province con dotazione inferiore alla media sono invece, oltre evidentemente a Parma, Reggio Emilia (28,43 mq.), Ravenna (41,32 mq.) e Forlì-Cesena (54,82 mq.).

Consistenza esercizi commerciali non in sede fissa per tipologia commerciale

Piacenza - Anno 2008

ALIMENTARI- NON AL- NON SPECIFICATO

- Commercio ambulante a posteggio fisso	97	260	40	Tot. 397
- Commercio ambulante a posteggio mobile	42	219	0	Tot. 261

- Commercio per corrispondenza	4	5	10	Tot. 19
- Commercio via Internet	0	24	0	Tot. 24
- Vendita presso domicilio	5	10	5	Tot. 20
- Commercio per mezzo di distributori automatici	7	1	5	Tot. 13
- Non specificata	0	0	15	Tot. 15
<hr/>				
- TOTALE	155	519	75	

7. L'OFFERTA COMMERCIALE DEL COMUNE DI PODENZANO :

Al 31 Dicembre 2009 sono presenti sul territorio n. **104** esercizi commerciali di cui:

- | | |
|------------------------------|---|
| - vicinato alimentare | n. 41 |
| - vicinato extra-alimentare | n. 56 |
| - medio-grande distribuzione | n. 07 = (di cui n. 3 MPA – n. 3 MPE- n.1 MGA) |
| - Totale esercizi alimentari | n. 45 |
| - Totale esercizi extra | n. 59 |

Superficie di vendita:

- | | |
|--|-----------|
| - Superficie di vendita complessiva vicinato alimentare | mq. 1.054 |
| - Superficie di vendita complessiva vicinato non aliment. | mq. 4.865 |
| - Superficie vendita complessiva esercizi di vicinato | mq. 5.919 |
| - Superficie di vendita complessiva medio-piccola alimentare | mq. 1.213 |
| - Superficie di vendita complessiva medio-piccola extra | mq. 1.237 |
| - Superficie di vendita complessiva medio-grande alimentare | mq. 1.349 |
| - Superficie di vendita complessiva medio-grande extra | mq. zero |
| - Superficie di vendita complessiva grande alimentari | mq. zero |
| - Superficie di vendita Grande extra-alimentare | mq. zero |
| - Superficie di vendita complessiva (MPA-MPE-MGA-MGE) | mq. 3.799 |
| Totale superficie di vendita al dettaglio | mq. 9.718 |

- RIVENDITE QUOTIDIANI E PERIODICI- ESCLUSIVE n. 1
- RIVENDITE NON ESCLUSIVE n. 3
- TOTALE RIVENDITE n. 4

PUBBLICI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE (BAR-RISTORANTI):

Con idoneo atto consiliare Il Comune ha approvato i criteri di Programmazione per il rilascio delle autorizzazioni di Pubblico Esercizio di Somministrazione di Alimenti e bevande (legge regionale n. 14 del 26 luglio 2003).

AL 31.12.2009 la dislocazione dei pubblici esercizi sul territorio risultava essere la seguente:

INTERO TERRITORIO COMUNALE

- n. 35 autorizzazioni di tipologia Unica ;
- n. 4 autorizzazioni congiunte a svago;
- n. 1 circoli privati con somministrazione bevande.
- n. 1 autorizzazione collegata funzionalmente a distributore carburanti

SUPERFICIE DI SOMMINISTRAZIONE:

- Mq. 4.738 esercizi soggetti ai "Criteri"
- Mq. 40 esercizi non soggetti a programmazione

VERIFICA STANDARD DI SERVIZIO DELLA RETE DISTRIBUTIVA-

- Numero esercizi – totale – 104
- Numero esercizi alimentari (prevalenza) 45
- Numero esercizi extra-alimentari 59

- Numero esercizi vicinato 97
- Numero medio-strutture 07
- Numero esercizi Grande strutture ZERO

Suddivisione delle medie strutture secondo la propria tipologia:

- Numero medio-piccole 06
- Numero medio-grandi 01
- Numero MPA 03
- Numero MPE 03
- Numero MGA 01
- Numero MGE ZERO
- Numero Grandi strutture ZERO

- Superficie di vendita totale mq. 9.718
- Superficie di vendita vicinato mq. 5.919
- Superficie di vendita medie strutture mq. 3.799
- Superficie di vendita grandi strutture mq. ZERO
- Superficie di vendita alimentari mq. 3.616
- Superficie di vendita extralimentari mq. 6.102
- Superficie media per esercizio mq. 93.44
- Superficie media per esercizi vicinato mq. 61,02

- Superficie media per esercizi alimentari	mq.	80,35
- Superficie media per esercizi extra-alimentari	mq.	103,42
- Superficie media per strutture MP	mq.	408,33
Superficie media per strutture MG	mq.	1.349,00
- Superficie vendita in generale per ogni 1000 abitanti	mq.	1.083,63
- Superficie vendita vicinato	mq.	660,01
- Superficie vendita medio-piccole-strutture	mq.	273,19
- Superficie vendita medio-grandi-strutture	mq.	150,42
- Superficie vendita MPA	mq.	135,25
- Superficie vendita MPE	mq.	137,93
- Superficie vendita alimentari	mq.	403,21
Superficie vendita extra-alimentari	mq.	680,41

NUMERO ESERCIZI PER 1000 ABITANTI:

- In generale	n.	11,93
- vicinato	n.	10,81
- esercizi alimentari	n.	5,01
- esercizi non alimentari	n.	6,57
- MP	n.	0,66

- MPA n. 0,33
- MPE n 0,33
- MGA n. 0,11
- MGE zero

COMPARAZIONE NUMERO ESERCIZI PERIODO 1999/2009:			
	anno 1999	anno 2006	anno 2009
vicinato	n. 83	n. 82	n. 97
Medie	n. 06	n. 07	n. 07
Di cui:			
MPA	n. 03	n. 03	n. 03
MPE	n. 02	n. 03	n. 03
MGA	n. 01	n. 01	n. 01
Grande Distribuzione- GE-GA	n. zero	n. zero	n. zero
Totali	n. 89	n. 89	n. 104

COMPARAZIONE SUPERFICIE DI VENDITA 1999/2009:			
	anno 1999	anno 2006	anno 2009
Vicinato	mq. 5.889	mq.3.999	mq. 5.919
Medie strutture	mq. 1.888	mq. 3.144	mq. 3.799
Grande Struttura	mq. zero	mq. zero	mq. zero
Totali	mq. 7.777	mq. 7.143,47	mq. 9.718

COMPARAZIONI NUMERO ABITANTI X ESERCIZIO:				
Italia	Regione e.r		PODENZANO	
n. 76	n. 63		n. 86,23	
Numero abitanti x esercizio periodo 2006/2008/2009:				
anno 2006	anno 2008		anno 2009	
n. 92	n. 84		n. 86	
Superficie mq. per ogni 1000 abitanti – periodo 1999/2006/2008/2009:				
	anno 1999	anno 2006	anno 2008	anno 2009
in generale	mq 1.054	mq 863	mq.1.038	mq. 1.083,63
alimentari	-----	mq. 247	mq. 335	mq. 403,21
extralimentari	-----	mq. 616	mq. 702,71	mq. 680,41
superficie vicinato	-----	MQ. 483,67	mq. 683,50	mq. 660,01
medie-strutture:				
(MPA)	-----	mq. 109,68	mq. 102,48	mq. 135,25
(MPE)	-----	149,59	mq.139,87	mq.137,93
(MG)	-----	120,93	mq.112,49	mq. 150,42
Grandi strutture di vendita				
(GE-GA)	mq. zero	mq. zero	mq. zero	mq. zero

8. REGIONE EMILIA-ROMAGNA- DATI OSSERVATORIO COMMERCIALE

Dati regionali al gennaio.2010 – riferiti alla situazione 31.Dicembre.2008-

Comparazione con Comune di Podenzano

Superficie media esercizi di vicinato:

Regione e.r. Mq. 54,4	Provincia PC- mq. 53,3	Classe Comuni 5/10.000 mq. 47	PODENZANO mq. 61,02
--------------------------	---------------------------	----------------------------------	------------------------

Numero esercizi vicinato per 1000 abitanti:

Regione e.r. 14,75	Provincia 15,16	PODENZANO 10,81
-----------------------	--------------------	--------------------

Numero esercizi Alimentari e non Alimentari per 1.000 abitanti

Regione e.r. 16,66	Podenzano 11,93
-----------------------	--------------------

Numero esercizi Alimentari X 1000 ABITANTI:

Regione E.R.- n. 4,10	PROVINCIA- n. .4,71	classe Comuni5/10.000 3,72	PODENZANO 5,01
--------------------------	------------------------	-------------------------------	-------------------

Numero esercizi extra-alimentari X 1000 abitanti

Regione E.R. 12,56	Provincia 12,32	classe comuni 5/10.000 9,58	PODENZANO 6,57
-----------------------	--------------------	--------------------------------	-------------------

Mq. Superficie vendita alimentari x 1000 abitanti:

Regione 410,84	Provincia 505,22	classe Comuni 5/10.000 339,14	PODENZANO 403,21
-------------------	---------------------	----------------------------------	---------------------

MQ. Superficie vendita etra-alimentari x 1000 abitanti:

Regione 1.147	Provincia 1.227	classe comuni 5/10.000 904,70	PODENZANO 680,41
------------------	--------------------	----------------------------------	---------------------

STRUTTURE ALIMENTARI CON SUPERFCIE FRA 400/2500 MQ :

DOTAZIONE SUPERFICIE OGNI 1000 ABITANTI

- Regione Emilia-Romagna mq. 152,12

- Provincia di Piacenza mq. 195,15-
- Podenzano mq. 215,43

STRUTTURE NON ALIMENTARI CON SUPERFICIE FRA 400/2500

DOTAZIONE SUPERFICIE OGNI 1.000 ABITANTI

- Regione Emilia-Romagna mq. 286,78
- Provincia Piacenza mq. 348,67
- Podenzano mq. 113,96

STRUTTURE IPERMERCATI – ESERCIZI ALIMENTARI SUP. > 2.500

SUPERFICIE OGNI 1.00 ABITANTI:

- Regione e.r. mq. 60,03
- Provincia PC. mq. 75,76
- Podenzano zero

STRUTTURE GRANDE DISTRIBUZIONE SPECIALIZZATA- NON ALIMENTARE SUP.> 2.500

SUPERFICIE MQ./OGNI 1.000 ABITANTI-

- Regione E.R. mq. 83
- Provincia PC. mq.109,82
- Podenzano mq. zero

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE:

- *Regione e.r.* – - Consistenza dei mercati in regione al 31/12/2008
- n. mercati 728

- Totale posteggi 33.365
- n posteggi medi per mercato 45,8
- residenti per posteggio 130

CONSISTENZA DEI MERCATI PER PROVINCIA 2008

	n. mercati	N posteggi media	Totale posteggi	resid. Posteggio
Piacenza	53	50,55	2.679	107
Parma	76	44,11	3.352	129
Reggio Emilia	75	42,51	3.188	163
Modena	85	51,46	4.374	157
Bologna	126	40,28	5.075	192
Ferrara	86	30,53	2.626	136
Ravenna	86	49,12	4.224	91
Forlì Cesena	88	40,56	3.569	109
Rimini	53	80,72	4.278	71
Totale	728	45,83	33.365	130

Ripartizione dei posteggi presenti all'interno dei mercati per provincia e settore

	Alimentari	non alimentari	non definiti	prod.agricoli	Totale
Piacenza	435	1.916	238	90	2.679
Parma..	427	2.223	569	133	3.352
Reggio Emilia	407	2.197	475	109	3.188
Modena..	544	3.161	543	126	4.374
Bologna..	571	3.900	458	146	5.075
Ferrara..	303	1.811	402	110	2.626
Ravenna..	506	3.466	62	190	4.224
Forlì Cesena	251	2.130	938	250	3.569
Rimini..	397	3.549	78	254	4.278
Totale..	3.841	24.353	3.763	1.408	33.365

CONUNE DI PODENZANO:

Numero Mercati : 1 settimanale – Giovedì – tipologia settore misto-
Posteggi n. 34 di cui: – alimentari n. 6 – extralimentari n. 28-
Residenti per posteggio n. 260 –
Numero autorizzazioni itineranti attive n. 34.

9. IMPATTO AMBIENTALE –STRUMENTI DI URBANISTICA COMMERCIALE- (VIGENTI)

Il Comune di Podenzano ha avviato la revisione del vigente strumento urbanistico-PRG approvato con la disciplina urbanistica di cui alla legge regionale 47/78 e s.m.i. così come disposto dalla legge regionale 20/2000, mediante la redazione del PSC-POC-RUE.

Di fatto lo strumento urbanistico ufficiale e vigente a cui fare oggi riferimento risulta ancora il PRG approvato nel 1999, in quanto lo stato dei lavori per la redazione del PSC ha appena concluso l'iter della definizione del "Quadro Conoscitivo" (Q.C.) e del Documento Preliminare (D.P.) esaminati ed adottati dalla Giunta Municipale nel mese di Ottobre 2010; pertanto il POC ed il RUE che dovranno essere adottati conseguentemente o parallelamente al PSC non risultano ancora "abbozzati" ed è facile prevedere che i tempi tecnici necessari a tal fine non potranno essere brevissimi e comunque non inferiore ad un anno circa.

Il PRG vigente pone in allegato le Norme Tecniche Commerciali (Cap. XV) che contengono tutti gli elementi di riferimento normativo in materia di urbanistica-commerciale.

In sintesi, la parte che può considerarsi correlata alla tematica in esame, si rispecchia sostanzialmente nella "Variante di Urbanistica Commerciale" adottata con atto consiliare n. 56 del 22.11.2006 ed approvata con atto del consiglio comunale n. 58 del 05.11.2007 "Controdeduzioni alla Provincia ed approvazione della Variante di Urbanistica Commerciale).

In tale percorso si introduce l'atto di indirizzo afferente la stipula dell'Accordo fra Comune di Podenzano e società Vannina s.r.l. ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 20/2000 come modificato dall'art. 24 della l.r. n. 6/2009, con il quale di fatto si dà l'avvio alla procedura di variante urbanistica al vigente P.R.G. ai sensi dell'art. 41 della l. r. n. 20/2000.

Quanto sopra, al fine di rendere compatibile la realizzazione di fabbricati commerciali prospicienti la strada S.P. n. 654 R, tramite piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione produttiva/commerciale che nella zonizzazione di PRG Tav 12 – prevede per l'area Vannina una superficie di mq. 20.000 classificata zona D4 di espansione per industria e artigianato, ove sono individuate, dallo strumento urbanistico-commerciale, due strutture di vendita medio-grandi (fino a mq. 1500 di s.p.v.), una di tipo alimentare (MGA) ed una di tipo extraalimentare (MGE).

Sempre di indole commerciale è da ritenersi la variante al PRG adottata con atto consiliare n. 031 del 02.09.2010 mediante la quale si interviene ad eliminare errori materiali contenuti negli artt. 48 - 50, delle NTA che riguardano le destinazioni d'uso in materia commerciale.

Molto opportunamente il Comune di Podenzano ha allegato agli strumenti di urbanistica-commerciale un planimetria dettagliata che indica tutte le "aree disponibili" per l'insediamento delle medie strutture commerciali suddivisi per tipologia (medie e medio-grandi) e per settore (alimentari ed extraalimentare).

Da tale qualificante allegato si evince che al momento vi sono aree idonee non ancora occupate ed attivate e precisamente:

- Zona 1 Capoluogo (prospiciente la strada S.P. n. 654 R che nella zonizzazione di PRG Tav 12) si prevede l'insediamento di una MGA ed una MGE **non ancora attivate** ma soggette ad intervento attuativo specifico Accordo di Programma. tramite piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione produttiva/commerciale che è indicata nella zonizzazione di PRG Tav 12.

Inoltre, sempre nella Zona 1 capoluogo, risulta ancora disponibile il rilascio di numero una autorizzazione di MPE

- Nella Zona 2 San Polo risultano ancora disponibili n. 1 MPE e n. 1 MPA
- Nella Zona 3 Casoni Gariga, non erano e non risultano autorizzazioni di MPE – MPA – MGE ed MGA disponibili.

10 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

10.1 - CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA RETE COMMERCIALE DI PODENZANO

Gli esercizi alimentari n.45 su un totale di 104, rappresentano il 43 % circa della rete. Si tratta di una quota decisamente superiore al corrispondente dato medio provinciale, pari al 25% e solitamente sintomo di una rete distributiva tradizionale con poca propensione alle strutture del mercato extra-alimentare della distribuzione moderna.

Si rende necessario rilevare la difficoltà di classificare alcuni esercizi promiscui per i quali non sempre risulta agevole la prevalenza del prodotto posto in vendita,ciò rende tale dato comparativo di non semplice lettura.

La dimensione media degli esercizi corrisponde ad una superficie di vendita di 93 mq. circa. Tale dato, se disaggregato per settori merceologici prevalenti, presenta però un inevitabile campo di variabilità. Nello specifico, sono le attività extra-alimentari , con una superficie di vendita media pari a 103,42. ad occupare i negozi di maggiore dimensione; diversamente, locali di vendita del settore alimentare fanno registrare una superficie media di mq. 80,35.

In ogni caso, classificando tutte le attività al dettaglio in sede fissa in base alle tipologie di esercizio definite ai sensi dell'art. 4, comma 1, in lettere d) e) ed f) del D. Lgs. Nr. 114/98, si può osservare come la rete commerciale del Comune di Podenzano sia prevalentemente caratterizzata dalla presenza di "piccoli esercizi di vicinato" (numero 97 la cui superficie di vendita totale risulta di mq.5.919) e registrano una superficie media, pari a circa mq. 61,02 - ben al di sotto del limite dimensionale fissato dal citato Decreto Legislativo (150 mq. nei Comuni con popolazione residente inferiore ai 10.000 abitanti).

Alla data del 31.12.2009:

- Il livello di dotazione commerciale complessiva vicinato + medie +grandi strutture (ogni 1000 residenti) risulta pari a mq. 1.083,63
- Il livello di dotazione commerciale relativa agli esercizi di vicinato (ogni 1.000 residenti) risulta pari a mq. 660,01
- Il livello di dotazione commerciale per le medio-piccole-strutture-(MP)- (ogni mille abitanti) risulta pari a mq. 272,82
- Il livello di dotazione commerciale per le medio-grandi strutture-MG- (ogni 1000 abitanti) risulta pari a mq. 150,43

- Il livello di dotazione commerciale per le grandi strutture (GEI e CCI) ogni mille abitanti risulta essere di mq. ZERO

10.2 - ELEMENTI ESSENZIALI A SUPPORTO DEL RINNOVO DEI “CRITERI”

La presente relazione, di fatto, costituisce la verifica periodica dello standard di servizio (cosiddetto anche Osservatorio Comunale” di cui all’art. 12) dell’atto comunale titolato “Norme sul Procedimento per il rilascio delle autorizzazioni commerciali” approvato con atto del Consiglio Comunale n. 57 del 9.12.2006.

L’Osservatorio a sua volta è propedeutico al rinnovo dell’atto consiliare che determina i “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le medie strutture commerciali”.

I dati rilevano, senza ombra di dubbio, una ridotta presenza sul territorio di strutture commerciali della media distribuzione, ed una assenza assoluta delle strutture di grande distribuzione (Poli Funzionali – Centri Commerciali. Grandi Magazzini – ecc.) al punto che sembra opportuno ed auspicabile un approfondimento dell’argomento da parte degli esperti comunali incaricati dell’elaborazione del PSC/POC/RUE.

D’altro canto le eventuali previsioni di nuove aree a destinazione commerciale della media e grande distribuzione, comportano tempi assai lunghi (adozione ed approvazione del PSC-POC-RUE nonché richiesta da parte della P.A. di eventuale variante del P.T.C.P). per l’insediamento delle strutture che per le loro caratteristiche sono riconducibili all’impatto sovra comunale.

Tutto ciò, mal si coniuga con l’esigenza amministrativa, di rinnovare l’atto comunale di programmazione delle medie strutture attualmente in vigore (Atto Consiliare N. 57 del 22.11.2006) risultato efficace sino al 08.12.2009, e comunque sino a quando non verra’ approvato dal Consiglio Comunale un nuovo atto che fissa i “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni”

Ora alla luce della situazione che si è venuta a creare la P.A. ha di fronte tre alternative:

- a) determinare la validità degli attuali “CRITERI” in “prorogatio” sino a quando non saranno operativi il PSC, il POC, ed il RUE;
- b) determinare il rinnovo dei “CRITERI” in base alle previsioni degli attuali strumenti urbanistici, senza stabilire un termine fisso di scadenza, che invece andrà correlato alla data di efficacia dei futuri PSC-POC-RUE;
- c) determinare, un rinnovo dei “CRITERI”, confermando la parte residuale ora disponibile con la programmazione in atto aggiornando nel contempo la normativa secondo i principi-requisiti e procedimenti amministrativi che recentemente hanno subito sostanziali modifiche derivanti dal decreto legislativo n. 59 del 26.marzo.2010 in attuazione delle direttive 2006/123/CE

relativa ai servizi del mercato interno”.

Per quanto attiene la parte che disciplina i procedimenti amministrativi correlati ai “CRITERI” si rende necessario l’adeguamento alle recentissime disposizioni nazionali sotto indicate:

- Legge n. 122 del 30.07.2010 di conversione dell’art. 49 del d.l. 78/2010 che, nel riscrivere l’art. 19 della Legge 241/90, ha introdotto la “Scia” Segnalazione certificata d’inizio attività;
- D.P.R. N. 160 del 7.settembre.2010 pubblicato su G.U. Supplemento Ordinario,n.229 del 30.09.2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina del Suap”
- D.P.R. n. 159 de 9.Luglio.2010 – Regolamento recante i requisiti di accreditamento delle “agenzie delle imprese”

Ora, è fuor di dubbio che un “sano” principio di “buona amministrazione” fa ritenere che un atto di programmazione non dovrebbe rimanere in essere per un tempo indeterminato non quantificabile e tanto meno nel caso di atto amministrativo che contiene anche gli aspetti procedurali del settore..

A tal fine si propone di procedere secondo quanto indicato al punto c) del presente punto,ed in tale ottica, in allegato si propone una prima bozza dei Criteri e Procedimenti in materia di rilascio delle